

Cronisti in classe 2026

QN LA NAZIONE

La storia di Viola Zalaffi

Donna scelta tra gli uomini

Un incontro speciale a scuola: dal vestito di ortica a consigliere comunale a Siena
CLASSE 3B - ISTITUTO 'LORENZETTI' ROSIA

«Avete il futuro davanti a voi e non sarà facile!». Sembrano parole così semplici ma con un significato intenso! Queste sono le iniziali profonde riflessioni di Viola Panichi Zalaffi, il giorno 9 marzo 2026, nell'aula magna dell'Istituto Lorenzetti di Rosia, dove è stata ospite. Nella sua intervista, ha parlato di donne e della forza e del coraggio dei suoi tempi e nel suo libro, appena uscito «Un vestito di ortica» racconta proprio della guerra e del dopoguerra in Italia. Scrive Viola sotto forma poetica con liriche che parlano di sofferenza di fame e del diritto delle donne ad essere, ad esistere... a contare!

Alla domanda sul suo ruolo politico come donna, nell'immediato dopoguerra ha raccontato della sua esperienza nell'ambito senese come consigliere del Comune di Siena dicendo: «Le donne erano poche a intraprendere ruoli politici, perché la discriminazione era ancora molto forte, poche potevano avere accesso agli studi, molte erano relegate al solo ambito familiare. Io ho avuto la forza e la determinazione di occuparmi di alcuni articoli all'interno della Costituzione in particolare sulla parità di genere nel Diritto domestico. Mi sento onorata di essere stata la prima donna del mio Comune e una delle prime in Italia ad entrare in politica e combattere per i diritti della mia nazione».



Viola Zalaffi a scuola a Rosia dove ha parlato del suo libro «Un vestito di ortica»

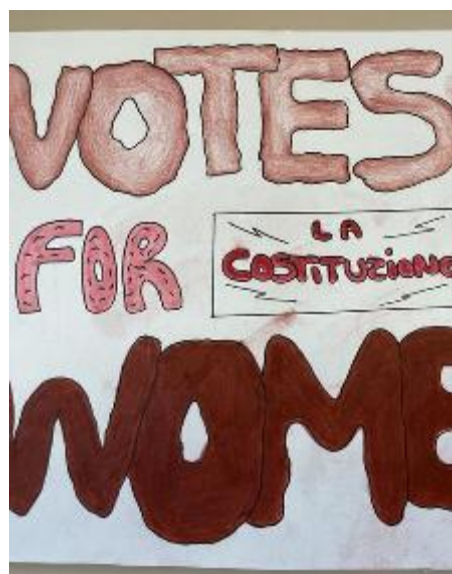
Gran parte della sua amore per la libertà di parola viene proprio dalla diretta esperienza col gruppo partigiano di cui il padre era uno stimato membro. «Lì ho imparato a non aver paura di lottare per i miei diritti e per i diritti di tutte le donne, ho imparato a non aver paura di morire per la libertà». E prosegue: «La Costituzione è il documento la cui scrittura è bella e pura, quasi poesia. È l'unica fonte che concede a noi i nostri diritti e doveri e la consapevolezza e l'orgoglio di poterla leggere e farne tesoro».

Ad un certo punto si è alzata in piedi, ci ha guardato dritto negli occhi e ha detto: «Io che ho vissuto una miseria inimmaginabile, io che non avevo nemmeno le scarpe (mia madre ha dovuto scuoiare un cane senza vita trovato perché io le potessi avere) io che ho dovuto indossare un vestito fatto di ortica perché non possedevamo altro tessuto, io che ho sentito le bombe sopra la mia testa, io che ho visto tante donne soffrire per la loro condizione di sudditanza ...io vi esorto a creare un nuovo umanesimo! Siete voi, solo voi che potete cambiare questa umanità».

LA REDAZIONE

Ecco tutti i nomi dei protagonisti

Classe 3B Istituto Lorenzetti
Aga Idriz
Borgianni Giada
Callozzo Cifala Giuseppe
Candiano Gabriele
Ciompi Arianna
D'Alessandro Annalaura
D'Orio Marianna
Di Pasquale Alice
Elgohary Kheloud
Mahmoud Taha
Fabiano Alessandro
Fanteria Milo Leone
Gagliardi Aurelio
Huanca Justiniano
Carolina
Koci Manuel
Lala Leonardo
Nasello Adelaide
Sozzi Jago
Stori Arianna
Tagliavia Alessia
Docente tutor: Sarita Massai
Dirigente scolastico: Marco Bianciardi



Diritto di voto alle donne, svolta storica

Diritto di voto

La prima volta fu in Nuova Zelanda nel 1893

Il diritto di voto alle donne è stato concesso la prima volta nel 1893, in Nuova Zelanda. Negli anni successivi seguirono la Finlandia nel 1906 e la Norvegia nel 1907. Il resto dell'Europa permise alle donne di votare solo dopo la fine della guerra. In Italia le donne ebbero il permesso di votare solo nel 1945 nel suffragio universale. Le ultime nazioni ad annettere il voto alle donne sono state: la Svizzera nel 1971, il Liechtenstein nel 1984 e l'Arabia Saudita nel 2015. Durante il governo di Mussolini, le donne vennero

riconosciute nel loro ruolo bellico e sociale, infatti Mussolini nel 1925, concesse alle donne un voto amministrativo limitato. Questo voto amministrativo venne abolito e ritirato solo un anno dopo, nel 1926, per colpa dell'abolizione delle elezioni locali e con l'introduzione del podestà. Nel 1946 per la prima volta in Italia furono votate ben 21 donne, chiamate le «Madri Costituenti», tra loro si ricordano particolarmente Angelina Merlin (ex senatrice Italiana 1887-1979), Leonilde Iotti (ex presidente della camera dei depu-

tati, 1920-1999) e Teresa Mattei (ex membro dell'assemblea costituente della repubblica Italiana, 1921-2013). Queste donne contribuirono alla scrittura della Costituzione Italiana, entrata in vigore il 1 gennaio 1948. Durante il governo di Ivanoe Bonomi (presidente del senato della Repubblica italiana dal 1948 fino al 1951), votarono per la prima volta 12 milioni di donne. In Italia nelle elezioni politiche del 2022 le donne costituirono il 51,74% degli elettori residenti in Italia. Le donne votarono la prima volta il 2-3 giugno 1946.



REGIONE
TOSCANA

